

Agguato di camorra ad Arzano: un morto, ferito anche incensurato

IL RAID

Marco di Caterino

Killer in azione ieri sera ad Arzano. In azione un commando di morte che aveva come obiettivo un pregiudicato, il 52enne Rosario Coppola, morto sotto il fuoco incrociato dei proiettili.

LA RICOSTRUZIONE

L'agguato si è consumato poco dopo le 21,30 in una zona centrale del comune alle porte di Napoli. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri del comando provinciale, che ora indagano sul grave fatto di sangue, i sicari si sono lanciati all'inseguimento

di una Smart bianca sulla quale viaggiava Coppola e un amico 25enne, Antonio Persico, incensurato.

Momenti di puro terrore sotto gli occhi di alcuni automobilisti e passanti che transitavano lungo via Sette Re.

PIOGGIA DI FUOCO

Probabilmente Coppola e il giovane che viaggiava con lui si sono accorti del pericolo, hanno intuito di essere gli obiettivi degli uomini armati che li inseguivano, e hanno tentato - inutilmente - una manovra diversiva: ma ad avere la meglio sono stati i killer, che dopo l'inseguimento a folle velocità è riuscita ad affiancare la Smart alla cui guida

c'era proprio Coppola: una volta bloccata l'utilitaria è iniziata la pioggia di proiettili: almeno cinque hanno raggiunto la regione posteriore del torace di Coppola, che è morto sul colpo.

Un proiettile ha invece centrato ad un braccio Persico, subito trasportato all'ospedale di Giugliano, dove è stato dichiarato

I DUE UOMINI ERANO INSIEME IN AUTO L'OBIETTIVO DEL RAID ERA ROSARIO COPPOLA PRECEDENTI PENALI RISALENTI A 20 ANNI FA

fuori pericolo. Dinamica e modalità dell'agguato dimostrano che l'obiettivo di chi ha sparato era proprio quello di uccidere il bersaglio prefissato. Un raid dalle chiare modalità camorristiche, sebbene la vittima non aveva precedenti riconducibili ad un ambito di criminalità organizzata. Coppola indossava ancora gli abiti da imbianchino, lavoro che svolgeva regolarmente.

LE INDAGINI

Le indagini dei carabinieri di Casoria seguono un largo orizzonte che, al momento, non esclude nessuna pista. Sono state acquisite le immagini di alcuni sistemi di videosorveglianza della zona: in quei fotogrammi potrebbe



LE INDAGINI La Smart sulla quale viaggiavano il morto e il ferito

arrivare una volta investigativa, consentendo di identificare il mezzo usato dai sicari e di dar loro un nome e un volto. Ascoltate anche alcune persone che hanno assistito al raid mortale. Questo episodio torna a riaccendere i fari su Arzano, zona nella quale gli appetiti criminali, do-

po le numerose offensive giudiziarie della Direzione distrettuale antimafia che hanno consentito di sgominare i vertici dei clan di camorra, tentano di allungare le mani sui traffici illeciti. Ma non si escludono anche altre causali alla base del delitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Corrado Cuccurullo

Adolfo Pappalardo

«Vivo l'invio della commissione d'accesso con grande serenità: è un momento per fare chiarezza», spiega Corrado Cuccurullo, sindaco di Torre Annunziata. Non iscritto al Pd ma esponente di centrosinistra e proveniente dalla società civile, il primo cittadino vive un'esperienza diversa rispetto alla vicina Castellammare: per entrambe c'è al lavoro la commissione d'accesso ma nel comune oplontino non c'è un'inchiesta, per presunte infiltrazioni di camorra, che investe i consiglieri comunali di maggioranza.

Lei difende l'immagine della città, ma la camorra c'è.

«La camorra esiste, nessuno lo nega e va combattuta senza arretramenti. Ma sarebbe altrettanto ingiusto ridurre Torre Annunziata solo a quello. Fin dal principio della nostra amministrazione, la linea è stata netta: rapporto costante con Prefettura e forze dell'ordine, massima disponibilità su informazioni che l'ente può fornire. Abbiamo attivato il sistema di videosorveglianza con 135 videocamere e ad aprile ne saranno montate altre 35, grazie a uno stanziamento di 160mila euro di fondi comunali. Sugli sgomberi abbiamo risolto questioni ferme dal 1980. Sui beni confiscati, ancora, collaboriamo con Agorinasce, che ha presentato vari progetti di riqualificazione. Vogliamo e dobbiamo fare di più su decoro urbano e presenza per strada della polizia municipale: abbiamo assunto vari indirizzi politici che i nostri uffici, a causa anche del poco personale, non riescono a realizzare nei tempi che vorremmo. Dobbiamo collaborare per superare queste difficoltà».

«Chiarezza su Torre Annunziata non facciamo sconti alle cosche»

► Il sindaco e la commissione d'accesso
«Sono sereno, c'è piena collaborazione»

► «La maggioranza è unita e compatta
le tensioni nel Pd non ci condizionano»



I clan esistono e nessuno lo nega ma ridurre l'immagine della città solo a quello è ingiusto

Palazzo Fienga sarà demolito ma bisogna stare attenti perché le scorciatoie sono pericolose



C'è al lavoro la commissione d'accesso: com'è la convivenza dopo un mese?

«La vivo con rispetto istituzionale e con senso di responsabilità: gli uffici stanno collaborando e stanno fornendo la documentazione richiesta. È ovvio che per una macchina comunale è anche un momento impegnativo, perché richiede ordine e puntualità. Ma è anche un'occasione per fare chiarezza».

La maggioranza è compatta: politicamente si sente forte?

«Mi sento responsabile. Così come



me lo è la mia maggioranza: 13 consiglieri su 15 della coalizione sono alla prima esperienza. Il consigliere con maggiore vissuto amministrativo è stato poi eletto presidente del consiglio comunale. Forse scontiamo un po' di inesperienza, ma suppliamo con grande voglia di fare e partecipazione. La forza vera, per me, è riuscire a trasformare la stabilità in risultati misurabili per la città».

Nel Pd rimangono fibrillazioni interne: come le vive?

«È un fatto fisiologico. Io sono un indipendente di centrosinistra e

ho voluto fortemente il Pd nella mia coalizione, nonostante a Torre Annunziata non godesse dei maggiori favori. È un grande partito, fatto di sensibilità diverse. Non sottovaluto, ma non drammatizzo. Il confronto con tutte le forze politiche è sempre aperto, però a un certo punto si decide e si lavora. Torre Annunziata non può pagare il prezzo delle dinamiche interne a nessuno».

Palazzo Fienga è fermo. Quando arriva la svolta?

«Quel palazzo è un simbolo: con la demolizione, mandiamo un

messaggio potente. È un intervento delicato e le scorciatoie producono solo contenziosi e nuovi blocchi. Non credo manchi molto per far partire le operazioni di demolizione. Nei prossimi giorni sentirò il prefetto Giuseppe Priolo, nuovo commissario che prende il posto dell'ingegnere Paolo Delli Veneri. Palazzo Fienga è un tema prioritario e sarà trattato con la serietà che merita, senza propaganda».

Quadrilatero delle Carceri e centro storico: a che punto siamo?

«Il Quadrilatero delle Carceri è l'emblema di decenni di abbandono. Non si recupera con un intervento spot, serve una regia unica. Se ogni ufficio va per conto suo, non concludiamo nulla. Al momento abbiamo un masterplan dell'Agenzia del Demanio, ma occorrono risorse, probabilmente anche private. Se non rigeneriamo il centro storico, la città resta spezzata in due».

Il mare, a partire dal porto, quanto conta nel futuro della città?

«Contano moltissimo. Il mare è identità, ma soprattutto può essere economia e qualità urbana. Il porto, se governato bene, può diventare un nodo di sviluppo: nautica, servizi, turismo sostenibile, lavoro. Al momento è necessario realizzare le opere di difesa del porto che sono già finanziate. Sull'ampliamento, sul suo finanziamento e sulla vocazione del porto si dovrà ancora discutere con le forze politiche e con la città. Il waterfront deve diventare il baricentro della riqualificazione urbana. Ma va gestito con regole, visione e investimenti, perché senza governance il mare non produce opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finarte
CASA D'ASTE

I tuoi beni, la nostra esperienza

Il nostro team di esperti valuta e seleziona opere e beni preziosi da inserire nelle prossime aste

Arte Moderna e Contemporanea • Design e Arti Decorative • Fotografia

GIORNATA DI VALUTAZIONE NAPOLI - 17 FEBBRAIO 2026

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133



Prenota
un appuntamento

finarte.it
mn.valutazioni@finarte.it
349 911 7695



GIO PONTI, Daybed, special commission, 1950 circa. Lotto venduto a € 22.830